



Tutto scorre: al nido nuovi equilibri da scoprire ogni giorno

L'obiettivo primario del gruppo è costruire una quotidianità rassicurante.

 di **Giulia Clemente**  2 minuti di lettura 06 novembre 2019

Novembre è il mese del “divenire”. Niente ancora è “prevedibile” al nido in questo momento dell'anno se non il cambiamento. Il nido è ancora in viaggio... transita, si trasforma, si adatta... Per questo è necessario attraversare questo tempo ‘attrezzandosi’ con i giusti strumenti.

Tracce di passaggi e separazioni

La fase dell'**ambientamento** volge al termine. Quei **genitori** che nel mese di settembre sostavano per la prima volta nei luoghi del nido per accompagnare i loro piccoli, piano piano **si allontanano**, lasciando traccia di emozioni, qualche lacrima nei diari del nido o nelle immagini scattate dalle educatrici. Hanno vissuto un momento ‘straordinario’ e finito di metabolizzare la **burrasca emotiva delle prime separazioni**: lentamente ritornano alla quotidianità del lavoro e alle loro routine. Si inizia in questa fase a costruire un primo **rapporto di fiducia fra adulti e adulti e fra adulti e bambini...**

In molti nidi in questi giorni di novembre **i bambini e le bambine** entrano la mattina per la prima volta con **espressione serena**, cominciano a sorridere alle educatrici e a giocare con nuovi amici, esplorano gli spazi con maggiore sicurezza e sperimentano i primi pasti in compagnia.

Le **educatrici** accolgono con delicatezza; osservando e leggendo ogni giorno piccoli e grandi segnali che vengono dai bambini, si avvicinano sempre un po' di più, diventando **nuove figure di riferimento preziose**.

In questo mese è importante quella fase della **costruzione della quotidianità**, fatta di piccole cose che ogni giorno i bambini possono ritrovare uguali al nido che diventa gradualmente seconda casa, seconda famiglia, luogo delle amicizie

La regia dell'accoglienza

Tutto questo accade grazie a una attenta e sensibile **regia del gruppo di lavoro**, chiamato ogni giorno a costruire contesti di accoglienza. Talvolta si rende necessario addirittura **ricostruire da capo**, rifare, rimettere in discussione, anche di ciò che era stato dato per ovvio a settembre dal gruppo di lavoro.

In questo 'divenire' e ricercare equilibri l'obiettivo primario del gruppo è quello di **costruire una quotidianità rassicurante** e prevedibile per i bambini e questo si traduce nella necessità di mettersi nella postura dell'ascolto, attraverso uno **sguardo aperto** e un **pensiero flessibile**, che in questo momento rappresentano veri e propri strumenti per orientare l'agire quotidiano. Può anche accadere di sentire il bisogno di **riorganizzare spazi e giochi** nella stanza per accogliere con più efficacia i bambini.

Tutto scorre, come ci insegna Eraclito... tutto diviene e si trasforma in questi mesi di inizio dell'anno educativo... e ogni giorno ci sono **equilibri nuovi e diversi da scoprire**, frutto di sguardi, segnali, pensieri, parole, accordi.

—